

struttori in mezzo alle macerie – ce ne sono tante in questo mondo di oggi, tante! –; essere capaci di sognare. E questo per me è la chiave: un giovane che non è capace di sognare, poveretto, è diventato vecchio prima del tempo! Essere capaci di sognare, perché questo fa chi sogna: non si lascia assorbire dalla notte ma accende una fiamma, accende una luce di speranza che annuncia il domani. **Sognate, siate svelti e guardate al futuro con coraggio.**

Tratto dall'Omelia di Papa Francesco ai giovani. Domenica, 21 novembre 2021— Cristo Re

Carissimo p. Fabrizio,
Con immensa gioia, la comunità missionaria dei redentoristi e la comunità parrocchiale di San Sperate si uniscono a te nel giorno della tua ordinazione sacerdotale. Il Signore ti ha scelto come suo servitore, e il tuo "sì" al Signore riempie i nostri cuori di felicità e speranza. Ringraziamo Dio che continua a prendersi cura del suo popolo, chiamando nuovi pastori a guidare il suo gregge.

Ti auguriamo che il tuo ministero sacerdotale sia illuminato dalla luce di Cristo, sostenuto dalla forza della preghiera e arricchito dall'affetto della tua comunità che ti accoglie come nuovo sacerdote.

La Vergine Maria, Madre del Perpetuo Soccorso, ti accompagni sempre nel tuo cammino,

Con affetto e gratitudine,

La Comunità parrocchiale

AVVISI ED EVENTI

Battesimi:

◇ **Domenica 24 novembre alle 17.30** battesimo di Ferru Alex Kai

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 16.00 - 17.00 | GIOVEDÌ 16.00 - 17.00
telefono: 070 960 0100 e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com
www.parrocchiasansperate.it

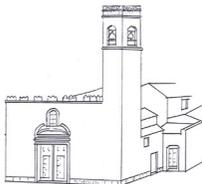
Responsabile: Padre Antonio Cirulli

Ufficio: 070 960 0100 Abitazione: 070 960 1957 Urgenze: 331 767 7085



Sperate!

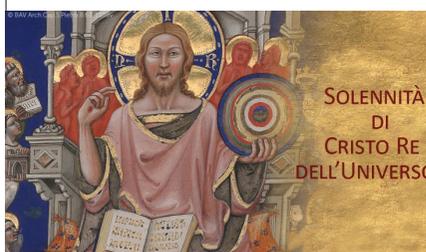
24 Novembre 2024
Cristo Re dell'Universo
ANNO B



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Due immagini, tratte dalla Parola di Dio che abbiamo ascoltato, ci aiutano ad accostarci a Gesù Re dell'Universo. La prima, tratta dall'Apocalisse di san Giovanni e anticipata dal profeta Daniele nella prima Lettura, è descritta dalle parole: «Viene con le nubi» (Ap 1,7; Dn 7,13). Si



riferisce alla venuta gloriosa di Gesù come Signore e fine della storia. La seconda immagine è quella del Vangelo: Cristo che sta davanti a Pilato e gli dice: «Io sono re» (Gv 18,37). Ci fa bene, cari giovani, fermarci a contemplare queste immagini di Gesù. Soffermiamoci allora sulla prima: Gesù che viene con le nubi. È un'immagine che parla della venuta di Cristo nella gloria alla fine dei tempi: ci fa capire che **l'ultima parola sulla nostra esistenza sarà di Gesù**, non la nostra! Egli – dice ancora la Scrittura – è Colui che «cavalca le nubi» (Sal 68,5) e nei cieli manifesta la sua potenza (cfr ibid., v. 34-35): è cioè il Signore, il Signore che viene dall'alto e non tramonta mai, è Colui che resiste a ciò che passa, è la nostra eterna incrollabile fiducia. È il Signore. Questa profezia di speranza illumina le nostre notti. Ci dice che Dio viene, che Dio è presente, che Dio è all'opera e che Dio volge la storia verso di Lui, verso il bene. Viene "con le nubi" per rassicurarci, come a dire: **“Non vi lascio soli quando la vostra vita è avvolta da nubi oscure. Io sono sempre con voi. Vengo per rischiarare e far risplendere il sereno”**. Il profeta Daniele, però, specifica di aver visto il Signore venire con le nubi «guardando nelle visioni notturne» (Dn 7,13). Nelle visioni notturne: cioè Dio viene nella notte, tra le nubi spesso tenebrose che si addensano sulla nostra vita. Ognuno di noi conosce questi momenti. C'è bisogno di riconoscerlo, di guardare oltre la notte, di alzare lo sguardo per vederlo in mezzo alle oscurità. Cari giovani, guardare nelle visioni notturne! Cosa vuol dire questo? Avere occhi luminosi anche dentro le tenebre, **non smettere di cercare la luce in mezzo alle oscurità** che tante volte portiamo nel cuore e vediamo attorno a noi. Alzare lo sguardo da terra, verso l'alto, non per fuggire, ma per vincere la tentazione di rimanere stesi sui pavimenti delle nostre paure. Questo è il pericolo: che ci reggano le nostre paure. **Non rimanere rinchiusi nei nostri pensieri a piangerci addosso. Alza lo sguardo, alzati!** Questo è l'invito: alza lo sguardo, alzati! È l'invito che il Signore ci rivolge, e al quale ho voluto fare eco nel Messaggio dedicato a voi giovani per accompagnare questo anno di cammino. È il compito più arduo, ma è il compito affascinante che vi è consegnato: **stare in piedi mentre tutto sembra andare a rotoli; essere sentinelle che sanno vedere la luce nelle visioni notturne; essere co-**

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 24 Novembre <i>Cristo Re dell'Universo</i>	8.00	<i>pro populo</i>
	10.00	Eleonora, Antonio
	11.30	Prima Santa Messa del Nuovo Sacerdote Fabrizio M. Podda
	16.00	<u>In Santa Lucia</u> : Ora di Guardia
	17.30	Carmela Sciola (trigesimo)
Lunedì 25 Novembre <i>S. Caterina d' Alessandria</i>	17.30	Arcangelo Mossa
Martedì 26 Novembre <i>S. Leonardo da Porto Maurizio</i>	9.00	<u>In Santa Lucia</u> :
	17.30	Alfio Anedda, Pinuccia Mura, Efisio Vargiu
Mercoledì 27 Novembre <i>Ss. Fecondo e Primitivo</i>	9.00	<u>In San Giovanni</u> :
	17.30	Francesco Deidda
Giovedì 28 Novembre <i>San Giacomo della Marca</i>	17.30	Simone Salis
	17.30	Giuditta Marcia
Sabato 30 Novembre <i>S. Andrea</i>	17.30	Antonia Schirru (6° Anniv)
Domenica 1 Dicembre <i>I di Avvento</i>	8.00	<i>pro populo</i>
	10.00	Vincenza e Giulio
	17.30	Nina Usai (trigesimo)

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Lodia (2° anniv.)
18.00	Benito Collu (20° anniv.)
17.00	Ferdinando
17.00	Giovanni, Bernardina e Anna
17.00	Domenico, Maria ed Erminia
17.00	Pucetto Ortu
17.00	Anna Maria Girau
18.00	Antonio e Quintina
10.30	Antonio Piras (2°anniv.) <i>I 60enni Ringraziano il Signore</i>
18.00	Antonia Schirru, Giovanni Sirigu

L'anno liturgico per noi speratini si conclude in modo splendido e ricco di grazia: un nuovo Sacerdote alla chiesa di Dio tra i Padri Redentoristi: Padre Fabrizio Podda.

E' un dono che viene a confermarci la Provvidenza che non si dimentica dei suoi figli, ma è anche un dono che conferma che la nostra comunità è in grado di esprimere, per grazia di Dio, ancora delle vocazioni particolari. Da sempre la nostra terra è una terra ricca e feconda, il messaggio di Gesù portato forse a noi da "catechisti" non italiani ha generato e formato cuori semplici e generosi e Fabrizio è un dono di questo antico retaggio.

A noi non ci resta che un atteggiamento di gratitudine e di riconoscenza, ma anche un importante impegno quello di non spegnere quanto i nostri padri ci hanno tramandato e quello che la Chiesa attraverso i secoli ha realizzato nella nostra isola.

E nel ringraziare offriamo il "meglio" della nostra comunità: i suoi figli, il bene più prezioso, e il cammino di fede di coloro che vogliono restare fedeli a Dio.

Il sacramento dell'Ordine completa il quadro dei Sacramenti: il Battesimo, la Confessione, l'Eucarestia, la Cresima, l'Olio degli infermi e il Matrimonio si susseguono nel corso dell'anno liturgico e ci permettono di fare esperienza della presenza della grazia di Dio che continuamente ci visita: Deo gratias diciamo noi cottolenghine e non ci stanchiamo con tutti voi di aiutarci vicendevolmente nel rendere il terreno del nostro cuore fertile e capace di accogliere sempre il nostro

Re. SMA